



Rassegna Stampa Nazionale

29 maggio 2013

A cura di
AGI



AGI detiene la certificazione ISO 9001:2008 riferita alla produzione giornalistica del Notiziario Generale

ISO 9001:2008
FS 989542

Rassegna Stampa del 29-05-2013

29/05/13	Unita'	18	L'energia s'impara a scuola - Il futuro dell'energia è a scuola	ST.MI.	1
29/05/13	Unita'	18	Legambiente: progetti sostenibili insieme	Miccolis Stefania	3
29/05/13	Unita'	18	Il futuro dell'energia è a scuola	Tabarelli Davide	4
29/05/13	Giornale	27	Ecco i gemetti dell'energia Tre liceali italiani in volo al Mit di Boston	Cusmai Enza	6
29/05/13	Unita'	19	Nadia, studentessa di Potenza: «Meno consumi e più intelligenti»	ST.MI.	8
29/05/13	Giornale	27	Brian Casali - Le voci dei candidati - «L'effetto serra non è una novità Se ne discusse alla fine dell'800»	...	9
29/05/13	Giornale	27	Ilaria D'Ancona - Le voci dei candidati - «Anche la chimica ci aiuterà: avremo un Pianeta più verde»	...	10
29/05/13	Giornale	27	Nadia De Felice - Le voci dei candidati - «Impareremo a rispettare la Terra ma prima abbattiamo l'ignoranza»	...	11
29/05/13	Giorno Milano	17	Si conclude «Lab4energy» l'energia spiegata ai giovani	...	12
29/05/13	Repubblica Milano	15	Ragazzi a confronto sui temi dell'energia	...	13

**L'energia
s'impara
a scuola**
Miccolis pag. 18

Il futuro dell'energia è a scuola

Si conclude l'operazione Lab4energy di **Eni**

Oggi al Salone d'Onore della Triennale di Milano, ventiquattro studenti provenienti da otto scuole, licei scientifici e istituti tecnici, di diverse città italiane, si affronteranno sui temi legati al mondo dell'energia. Si tratta dell'evento conclusivo di «Lab4energy», un progetto organizzato da **Eni** in collaborazione con la fondazione **Eni Enrico Mattei**, che ha avuto come obiettivo quello di preparare gli studenti del quarto anno, selezionati in base a rendimento e conoscenza della lingua inglese sui grandi temi dell'energia. Trentadue professori di fama internazionale, massimi esperti delle varie discipline energetiche (energia rinnovabile, energia sostenibile, cambiamento climatico, accesso all'energia, ecc.) fra cui Sergio Carrà, accademico dei Licei, Sir Harold W. Kroto, premio Nobel per la Chimica 1996, docenti universitari e Davide Bertarelli, che firma la lezione che pubblichiamo qui sotto, attraverso il loro linguaggio innovativo altamente scientifico e un nuovo modello di insegnamento, hanno tenuto trentasette lezioni. Collegati agli studenti con una piattaforma grazie alla quale si poteva interagire in diretta chat, il loro scopo è stato quello di creare un senso critico nei giovani, di sensibilizzarli ed educarli, e far trasmettere il messaggio ai loro coetanei.

Oggi questi studenti dovranno in 10-12 minuti spiegare uno degli argomenti che hanno affrontato e saranno valutati dal Comitato scientifico (**Eni**, Eniscuola, Legambiente, Accademia dei Lincei, Ministero dell'Istruzione) e da un pubblico di 100 coetanei scelti tra studenti di scuole milanesi. In premio, una settimana al Mit di Boston, li proietterà direttamente nella realtà americana, con incontri con i professori, visite ai laboratori, approfondimenti con i ricercatori.

ST.MI.





Il sole gigante realizzato dall'artista Olafur Eliasson per la Tate Modern di Londra. Foto di Peter MacClamidi da «Lo stato del mondo» (contrasto)

Legambiente: progetti sostenibili insieme

Parla Edoardo Zanchini, vicepresidente dell'associazione verde: «Una collaborazione che incrementa la ricerca»

STEFANIA MICCOLIS

EDOARDO ZANCHINI È VICEPRESIDENTE NAZIONALE DI LEGAMBIENTE. Si occupa direttamente del progetto Eniscuola Lab4energy ed è molto contento della collaborazione nata fra **Eni** e Legambiente. «In realtà è da tre anni che collaboriamo con **Eni** ad un progetto che si chiama Energythink. Il nostro obiettivo è incrementare la ricerca e formare i ricercatori universitari attraverso un confronto internazionale, creare un futuro sostenibile, con iniziative di cooperazione internazionale e pubblico-private a supporto dell'energia sostenibile; affrontare i temi dell'innovazione energetica, le problematiche sociali, ambientali ed economiche, le frontiere tecnologiche».

Questo è invece il primo anno che Legambiente ed **Eni** collaborano al progetto Lab4energy nelle scuole. Voluta da Eniscuola in collaborazione con la fondazione **Enrico Mattei** per raccontare l'energia ai giovani: «Credo sia un'ottima idea - continua Zanchini - sin dalla scuola si cerca di sensibilizzare e formare gli studenti al tema dell'energia con corsi tenuti da professori di fama internazionale, per poi creare le basi e prepararli a un futuro migliore, perché l'energia rinnovabile è il futuro. Senza parlare poi dell'alfabetizzazione digitale che si ha nelle scuole: i giovani potranno così muoversi con consapevolezza nella società tecnologica».

Il tema dell'energia rinnovabile sarà centrale per lo sviluppo dei prossimi anni e l'Italia ha fatto degli enormi progressi riguardo alle energie rinnovabili: «Dal 2006 al 2012 la produzione di energia rinnovabile in Italia è raddoppiata passando dal 14% al 28% ed è un ottimo risultato per il fabbisogno nazionale di energia. La distribuzione del 28% è piuttosto omogenea: se si pensa al solare fotovoltaico, quasi ogni comune italiano è fornito di pannelli solari sui tetti. L'eolico è certamente più sviluppato al centro sud, mentre l'idro elettrico al centro nord dove sono presenti più laghi e fiumi».

Di una cosa però è preoccupato: l'Italia è sicuramente far le migliori nazioni nel campo dell'energia rinnovabile e solo la Germania è più avanti, ma con una differenza fondamentale: «mentre la Germania vuole cercare di portare le energie rinnovabili nel 2030 al 50% del fabbisogno nazionale, noi ci siamo fermati. Nel 2012 con il Governo Monti gli incentivi sono stati tagliati ed ora non ce ne sono più. Non hanno capito che puntare sull'energia rinnovabile significa anche un risparmio per le famiglie e le imprese italiane». Il ministro Orlando ha dato qualche segnale positivo, ma ancora niente di concreto e si aspettano decisioni a riguardo.



Il futuro dell'energia è a scuola

Si conclude l'operazione Lab4energy di Eni

Tante politiche a sostegno delle rinnovabili e così pochi risultati raggiunti fino ad ora. La tendenza va invertita

DAVIDE TABARELLI

PRESIDENTE DI NOMISMA ENERGIA

DA QUARANT'ANNI FACCIAMO POLITICHE A SOSTEGNO DELLE RINNOVABILI E I RISULTATI PURTROPPO (PERCHÉ ANCH'IO SONO OVVIAMENTE COME TUTTI A FAVORE DELLE RINNOVABILI, SAREBBE STUPIDO NON ESSERLO) SONO PIUTTOSTO DELUDENTI. L'80% è petrolio, poi ci sono gas e carbone. L'80% sono fonti fossili soprattutto il petrolio. Le nuove rinnovabili che sono il fotovoltaico ed eolico sono una piccola percentuale, a meno del 2%. Poi abbiamo il nucleare, abbiamo l'idroelettrico che era una vera rinnovabile, ma anche questo conta intorno al 5%, poco. Poi ci sono quelle biomasse dei Paesi poveri che sono che sono scarti dell'agricoltura o dell'allevamento di animali e che causa danni perché viene respirato quando si brucia (perciò è negativo). Per quanto riguarda la crescita negli ultimi 12 anni, vedete che è aumentata tantissimo la domanda di energia globale, perché cresce tantissimo l'esigenza della gente di consumare energia. L'anno scorso è stato l'anno dell'energia economica per tutti e molta gente nel mondo non ce l'ha. Noi stiamo parlando di un problema di rinnovabili perché a livello globale ci sono troppe emissioni di CO2 causate dalle fonti fossili, perciò dobbiamo guardare al mondo e non solo all'Europa, che cosa che cosa sta facendo, dove è in corso una diminuzione sono d'accordo, ma sui risultati però sono molto scettico. Nel mondo quello che cresce purtroppo per l'emissione di CO2 è il carbone che serve soprattutto a fare elettricità.

Facciamo un focus su tutte le nuove rinnovabili su cui c'è questa sproporzione di attesa e di spesa, come il fotovoltaico anche le biomasse, rifiuti, bioliquidi per i trasporti o bioliquidi per usi elettrici. Il grosso sarà sempre per i prossimi anni il fossile, purtroppo per le emissioni che sono destinate ad aumentare. Risparmio energetico ri-

guarda l'Europa che è un'area matura, dove c'è poca economia che cresce, in particolare in Italia e c'è poca energia elettrica. Per quello si può consumare di meno e per quello si possono fare queste rivoluzioni dell'energia distribuita come abbiamo visto in Danimarca dove ci sono 1,8 milioni di impianti. Ce l'abbiamo anche noi in Italia questa rivoluzione con il fotovoltaico. In corso tra qualche ora si celebrerà a Milano il Solar Expo e abbiamo più di 500.000 impianti che producono solo il 2-5% dell'energia elettrica, meno del 2% dell'energia totale italiana. Uno sforzo immane per così poco. Anche il protocollo di Kyoto non ha funzionato granché e non avrebbe funzionato perché fuori si sono gli Stati Uniti, la Cina, l'India e tutti gli altri che consumano molto. È possibile arrivare al 100% entro il 2050? Secondo me non il 100%, è molto difficile anche aumentare le nuove rinnovabili oltre il 5-10%, perciò siamo ben lontani addirittura dal 100%. Forse in Europa qualcosa si potrà fare di più, ma con dei costi enormi. La Germania che viene indicata come esempio di virtù che ha tuttora il 19% da fonti rinnovabili e ricordo nella produzione elettrica io in Italia posso vantare un 27% grazie anche all'idroelettrico, alle vecchie dighe che farle adesso sarebbe impossibile (il giro d'Italia passerà per il Vajont per celebrare quel terribile incidente del 1963, 50 anni fa). Quello e l'idroelettrico sono le grandi rinnovabili. Tornando alla Germania, che fa il 19%, che punta a questo fortissimo aumento e che l'ha fatto primo Paese al mondo, ha sempre però il 47% della sua produzione elettrica dalla linite prodotta nelle loro miniere. Hanno ancora un 17-18% prodotto da nucleare, hanno ancora 17 centrali aperte.

Se vogliamo fare qualcosa sull'emissione di CO2, noi siamo partiti col protocollo di Kyoto firmato nel 1997, ma le basi erano state definite a Rio nel 1992 (di cui abbiamo celebrato un anno fa il +20) e da allora le emissioni globali sono aumentate del 30% e, ripeto, chi è aumentato di più è il carbone. È vero che bisogna guardare al futuro, ma per capire dove andiamo la prima cosa che guardo è il passato. Lo sforzo è stato immane. Non voglio essere pessimista su certe tecnologie come il fotovoltaico e l'eolico c'è tutto il pro-



blema delle reti, già adesso intelligenti perché sono super-sofisticate ed è difficile far posto all'intermittenza delle rinnovabili. Tuttavia credo che ci sarà bisogno ancora per molto tempo di petrolio, carbone e gas perché quello che riescono a dare in termini di energia condensata in un piccolo volume, cioè la concentrazione dell'energia quello che conta oltre che la qualità. Purtroppo le fonti fossili continuano a emettere CO2. È questo il vero problema. Sulla disponibilità di risorse di petrolio e di gas, quanto ce ne sia e quanto costi ancora in futuro: le riserve di petrolio nel 1950 erano attese a durare 13 anni. Adesso siamo in aumento da qualche anno, siamo intorno ai 50. E poi c'è questa rivoluzione americana, che è molto dibattuta a livello ambientale. Di fossili ce ne sono ancora, il problema è che inquinano. Le alternative sono poche. Io vedo come alternativa più importante la penetrazione del gas al posto del carbone. Come abbiamo fatto noi in Italia che ha contribuito alla riduzione delle emissioni che potrebbe essere fatto in molti altri Paesi.

EVENTO Il futuro del pianeta alla Triennale di Milano

Ecco i genietti dell'energia

Tre liceali italiani in volo al Mit di Boston

Si conclude il progetto Lab4energy ideato da Eniscuola e Fondazione Mattei per «lanciare» i giovani esperti in alternative e rinnovabili



PREMIO I tre vincitori di oggi si aggiudicheranno una settimana a Boston, in visita al Mit, Massachusetts Institute of Technology. A sinistra, **Paolo Scaroni**, amministratore delegato **Eni**

SELEZIONATI

Ventiquattro studenti delle superiori presentano oggi le tesi

PREPARAZIONE

Hanno ascoltato via web le lezioni di 32 docenti internazionali

Enza Cusmai

■ E poi dicono che la meritocrazia non paga. Invece già a scuola, chi studia con impegno e serietà può cogliere sfide im-

portanti. E vincerle. È quello che succederà a tre ragazzi italiani delle superiori. Che oggi saranno premiati per la loro capacità e il loro intuito con un viaggio tutto particolare a Boston.

Ma questo è il finale di una lunga storia che si concluderà nel pomeriggio alla Triennale di Milano durante la giornata dedicata al «Futuro dell'Energia» organizzata da **Eni**. Dietro alle quinte della premiazione



c'è il progetto Lab4energy ideato da Eniscuola e realizzato in collaborazione con la Fondazione **Enrico Mattei**. Il suo obiettivo è quello di «lanciare» i giovaniche meglio hanno affrontato con senso critico e originale i temi cruciali dell'energia attraverso lo strumento della didattica digitale. L'idea è nata mesi fa quando è stato chiesto ai presidi di otto scuole a Ravenna, Mantova, Milano, Crema, Genova, Potenza, Brindisi, Roma (licei scientifici e istituti tecnici) di selezionare i tre studenti più meritevoli iscritti al quarto anno. Tra i requisiti, la buona conoscenza dell'inglese e la media dell'otto nelle materie scolastiche.

Alla fine della selezione, 24 bravi ragazzi si sono trasformati in una classe virtuale capitanata da prestigiosi docenti che hanno lavorato tutti insieme 51 ore complessive, in 37 incontri, su una piattaforma dedicata. Gli studenti hanno incontrato online (dal PC di casa o attraverso postazioni messe a disposizione della scuola), trentadue docenti di fama internazionale, tra cui Reyerd Gerlagh della Tilburg University, Sir Harold W. Kroto, premio Nobel per la Chimica nel 1996, Nora Selmet dell'International Energy agency, Sergio Carrà, Accademico dei Lincei, Alberto Clò, professore di Economia applicata all'Università di Bologna, e professori del Politecnico di Milano e di altre università italiane, oltre a importanti manager del mondo dell'energia, tra i quali l'amministratore delegato di **Eni Paolo Scaroni** (che oggi interverrà all'evento conclusivo dell'iniziativa). Durante le lezioni di 60-90 minuti, gli studenti hanno potuto interagire con i docenti in diretta chat e porre domande e richieste di approfondimento in tempo reale.

Itemi affrontati? Di scottante attualità. Energia pulita, il destino dei consumi energetici, l'impatto su ambiente e clima, energia nucleare, rinnovabili, petrolio e il suo destino, l'era del gas.

E ancora. La ricerca per la sopravvivenza del pianeta, la nuova mappa dell'energia, i nuovi equilibri geopolitici. Argomenti cruciali, su cui ogni gruppo ha lavorato sodo per mettere a punto un proprio progetto che oggi verrà raccontato in modo succinto - 12 minuti in tutto - ad un pubblico di studenti e manager provenienti dal mondo dell'energia. Il miglior gruppo, scelto dal comitato scientifico in cui sono presenti rappresentanti di **Eni**, Legambiente, professori universitari e rappresentanti di scuola, vincerà una settimana a Boston, con visite al campus del Mit (Massachusetts Institute of Technology) e incontri con professori e studenti della prestigiosa università americana, eccellenza nella ricerca mondiale.

L'esperienza di pochi non deve farli sembrare degli eletti. Questa avventura

è stata possibile grazie a un percorso di informatizzazione scolastica che si sta facendo faticosamente largo nel nostro Paese. Per ora, solo in alcune scuole italiane i tablet e i mini pc per lo studio sono una realtà. Ma in questo sforzo di proiettarsi nel futuro Eniscuola sta dando una grossa mano. Dopo aver firmato il protocollo d'intesa con il ministero del 2010, si è mossa dedicando una parte consistente delle proprie risorse alla digitalizzazione della didattica. Collaborando con una rete di 12 scuole, Eniscuola sta realizzando lezioni di chimica, fisica, scienze della terra in italiano ed inglese e in formato elettronico. Le lezioni, scaricabili gratuitamente dal sito www.eniscuola.net hanno un set di esercizi per l'autoverifica e contengono video, immagini.

Nadia, studentessa di Potenza: «Meno consumi e più intelligenti»

La ragazza ha partecipato con la sua classe ad Eniscuola «Bell'esperienza. Adesso so cosa studierò dopo il liceo»

ST. MI.

NADIA DE FELICE È AL QUARTO ANNO DEL LICEO SCIENTIFICO PASOLINI DI POTENZA ED È STATA SCELTA PER PARTECIPARE al progetto Eniscuola Lab4energy che ha preso avvio quest'anno nelle scuole di diverse città italiane ed ha coinvolto 24 studenti, 3 per ogni scuola. La ragazza racconta con un certo orgoglio: «Siamo stati la classe pioniera - dice Nadia -, ed è stata un'esperienza unica e incredibile. Non mi aspettavo nulla di simile. Ho avuto la fortuna di essere scelta e di partecipare alle lezioni di professori, studiosi, scienziati di fama internazionale. Un corso è stato addirittura del premio Nobel per la Chimica sir Harold W. Kroto». Nadia parla col candore della gioventù ma anche con la curiosità e l'energia di chi ha tutto da scoprire e da apprendere.

In base a cosa sei stata scelta?

«I requisiti per essere scelti erano: ottimi voti nelle materie scolastiche, una conoscenza di base dell'inglese. Naturalmente le lezioni si svolgevano sia in italiano che in inglese, ma il mio inglese ne ha giovato. La scuola ci ha presentato solo il progetto, i corsi di 60-90 minuti, per una durata di 51 ore, sono andati avanti in maniera autonoma. Eni ha creato una piattaforma on-line attraverso la quale, collegati da casa, noi studenti abbiamo potuto interagire con i docenti in diretta chat, ponendo loro domande e richieste di approfondimento in tempo reale».

Su cosa vertevano le lezioni?

«Spaziavano in qualsiasi campo dell'energia, dal nucleare, al petrolio, dall'energia sostenibile ai Paesi che in futuro saranno i principali produttori e consumatori di energia».

C'è una lezione che ti ha colpita maggiormente?

«Sono rimasta entusiasta della lezione del Premio Nobel Harold W. Kroto; ci ha raccontato di come è arrivato alla sua scoperta, di tutti i processi e procedimenti che ha utilizzato, le difficoltà che dovuto affrontare».

A cosa ti è servita questa esperienza?

«Senza dubbio mi ha aperto gli occhi sul mondo. Per me è stato un continuo maturando. I docenti erano bravissimi e quello dell'energia è un tema che interessa non solo l'Italia ma tutto il mondo. Ho avuto la visione globale dello sviluppo energetico e dell'importanza del risparmio energetico. Tutti possono contribuire partendo dalle piccole azioni a migliorare il mondo. Il semplice caricatore di batterie di un cellulare basterebbe toglierlo ogni qual volta non lo si usa».

Ha cambiato qualcosa nella tua vita?

«Mi ritengo fortunata, questa esperienza mi

ha aiutata sulle scelte da prendere, mi ha chiarito le idee, mi ha indirizzato verso il futuro. Ha condizionato senza dubbio la mia vita; se prima avevo delle perplessità su quello che avrei studiato in seguito, ora invece sono convinta, e infatti andrò a provare il test di ingegneria al Politecnico di Milano. Inoltre sono contenta di poter influenzare e sensibilizzare anche i miei amici su questo tema. Mi sono resa conto di poter parlare anche con gli adulti di argomenti che forse conoscono meno di me, e sono tutti temi che ho appreso quest'anno».

A scuola il tuo apprendimento ha subito qualche cambiamento?

«Certo, a scuola il mio apprendimento è migliorato. Il mio approccio con le materie è cambiato: le lezioni vertevano comunque anche su argomenti che trattiamo a scuola, come per esempio fisica».

Il 29 maggio, alla giornata di chiusura del progetto, che cosa presenterete?

«Questo non si può svelare. Posso solo dirti che dovevamo scegliere di fare una presentazione di un argomento che ci aveva particolarmente colpito e dobbiamo parlare di questo, creando una nostra posizione a riguardo. Dodici minuti in cui ogni gruppo dovrà sfidarsi con una presentazione sul modello Ted (Technology, Entertainment, Design). Il premio sarà una settimana a Boston con visite al campus del Massachusetts Institute of Technology - Mit e incontri con professori e studenti della prestigiosa università americana, eccellenza nella ricerca mondiale».

Non possiamo che augurare buona fortuna a Nadia e agli altri ragazzi.

LA CURIOSITÀ

Dalla Finlandia arrivano i lampioni intelligenti

Addio illuminazioni tradizionali per le strade cittadine, dalla Finlandia arrivano gli innovativi lampioni intelligenti creati dal Technical Research Centre e testati tra le vie di Helsinki. I lampioni a Led consumano meno energia dei sistemi di illuminazione attuali. La caratteristica principale dell'innovativo sistema è la capacità di adattarsi alle condizioni ambientali con l'ausilio di sensori wireless. La percezione delle condizioni esterne permette al lampione di regolare la sua luminosità, sulla base di numerosi parametri: la luce naturale, i riflessi della neve, il numero di pedoni in transito.



LE VOCI DEI CANDIDATI

Abbiamo intervistato 3 dei 24 studenti, di otto scuole superiori italiane, che oggi parteciperanno alla finale. I vincitori saranno tre

BRIAN CASALI

**«L'effetto serra non è una novità
Se ne discusse alla fine dell'800»**



**Il futuro
Bisogna
investire
nelle fonti
rinnovabili**

■ Brian Casali frequenta il quarto Istituto Tecnico Luca Paciolini, a Crema. La relazione che presenterà quest'oggi è sul cambiamento climatico globale. «Ho approfondito la parte storica, un mio compagno tratterà la questione al presente e un terzo illustrerà le ripercussioni future».

Cosa ha imparato?

«Che quello del surriscaldamento del globo non è affatto un argomento nuovo. Non l'hainventato la nostra generazione».

Chi ne parlò per primo?

«Alla fine del XIX secolo, il chimico Svante Arrhenius (prese il Nobel per la chimica nel 1903). Fu lui fra i primi a mostrare l'impatto dei combustibili fossili a livello globale, a illustrare gli effetti dell'anidride carbonica».

Una ricetta per impedire il surriscaldamento...

«Investire in fonti rinnovabili che ora hanno un impatto minimo rispetto al petrolio. E un'operazione di educazione massiccia per ridurre il più possibile i consumi. Privilegiando le lampadine a basso impatto energetico, spegnere le luci quando non servono accese, chiudere i rubinetti».

Cosa farà da grande?

«Mi piacerebbe iscrivermi al corso di Mediazione linguistica. Lo so che non c'entra con le scienze, ma con l'inglese sì»



LE VOCI DEI CANDIDATI

Abbiamo intervistato 3 dei 24 studenti, di otto scuole superiori italiane, che oggi parteciperanno alla finale. I vincitori saranno tre

ILARIA D'ANCONA

«Anche la chimica ci aiuterà:
avremo un Pianeta più verde»



Stile di vita

**Tutti i giorni
possiamo
ridurre gli
sprechi**

■ Ilaria D'Ancona, frequenta il quarto liceo scientifico-tecnologico Ettore Majorana di Brindisi. Oggi, assieme ai suoi due compagni, presenterà al pubblico milanese una lezione sul risparmio energetico e sull'impatto ambientale provocato dalle industrie.

Prima di cimentarsi con la tesina, Ilaria ha ascoltato le lezioni di 32 esperti d'ambiente, da Sir Harold Kroto, premio Nobel per la Chimica nel 1996 a Nora Selmet dell'International Energy Agency.

Cosa l'ha colpita di più di queste conferenze?

«È stata la prima volta che ho potuto approfondire un argomento in questo modo. Si sente parlare di energia pulita, di sostenibilità, di risorse del Pianeta, ma ognuno di questi argomenti è una finestra su un universo».

Lei ha notato un denominatore comune...

«La chimica è presente in ogni questione che abbia a che fare con l'energia».

L'insegnamento che non dimenticherà?

«Oltre alle misure che gli Stati predisporranno, noi singoli siamo chiamati a cambiare stile di vita, riducendo gli sprechi. Non lasciare ad esempio gli apparecchi elettrici in stand by. O scegliere di fare una doccia anziché un bagno, così si risparmiano almeno 150 litri di acqua tutti i giorni».



LE VOCI DEI CANDIDATI

Abbiamo intervistato 3 dei 24 studenti, di otto scuole superiori italiane, che oggi parteciperanno alla finale. I vincitori saranno tre

NADIA DE FELICE

«Impareremo a rispettare la Terra ma prima abbattiamo l'ignoranza»



False credenze

L'energia

non è

«libera», e

costa

■ Nadia De Felice, frequenta il quarto liceo scientifico al Pier Paolo Pasolini di Potenza. È stata scelta dalla professoressa di Scienze e dal preside, assieme ad altri due compagni, per ascoltare in streaming i 32 esperti di fama internazionale. «È stata un'opportunità per maturare, per accrescere le mie nozioni scientifiche e per sviluppare una coscienza più attenta alle questioni ambientali» ammette lei pochi minuti prima delle prove generali.

Cosa avete approfondito?

«Il cambiamento climatico del Pianeta e le ripercussioni sull'ambiente».

Cosa avete imparato?

«Che gli abitanti sciupano molte risorse ma questa mentalità poco attenta non si può stravolgere da un momento all'altro. I cambiamenti epocali hanno bisogno di tempo».

E poi?

«C'è molta ignoranza: si pensa che l'energia sia libera e senza costi. Non è così»

C'è qualcosa che noi tutti possiamo fare per contenere gli sprechi?

«Certamente: dal chiudere il rubinetto dell'acqua quando ci si spazzola i denti allo staccare la carica-cellulare dalla presa, quando non lo si usa».

Farà l'università?

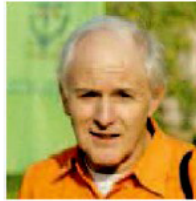
«L'anno prossimo mi piacerebbe iscrivermi alla facoltà di Ingegneria, al Politecnico di Milano».



Si conclude «Lab4energy» l'energia spiegata ai giovani

SI CONCLUDERÀ oggi alle 14,30 presso il Salone d'Onore della Triennale «Lab4energy», il progetto di **Eni** realizzato in collaborazione con la Fondazione **Eni Enrico Mattei**, che ha coinvolto 24 ragazzi provenienti da 8 scuole superiori italiane. Nell'ambito delle attività di didattica digitale promosse da Eniscuola (attraverso il sito www.eniscuola.it), «Lab4energy» ha affidato ai presidi di alcune scuole superiori italiane (istituti tecnici e licei scientifici) di Brindisi, Potenza, Ravenna, Genova, Ferrara, Mantova, Roma e Milano la selezione tra i loro studenti dei tre più meritevoli iscritti al quarto anno. I requisiti richiesti sono stati la media dell'otto nelle varie materie scolastiche e una buona conoscenza della lingua inglese.



Incontri**Ragazzi a confronto
sui temi dell'energia**

Harold Kroto,
Nobel per la
Chimica nel
1996, uno dei
docenti
online per
l'energia

I temi dell'energia non sono certamente facili per gli adulti, figuriamoci per i ragazzi. E allora l'idea è farli spiegare ai ragazzi stessi. È nato così Lab4energy, iniziativa con cui **Eni** ha messo a confronto via Internet 24 studenti delle superiori coi massimi esperti di energia e sostenibilità, fra cui il Nobel per la Chimica Harold W. Kroto, l'ex ministro Alberto Clò e **Paolo Scaroni**, amministratore delegato di **Eni**. Oggi si potrà scoprire cosa avranno imparato e come lo sapranno spiegare a compagni, coetanei e persone qualsiasi: divisi in gruppi e moderati dal giornalista Riccardo Luna i ragazzi si sfideranno in presentazioni pubbliche.

Salone d'onore della Triennale viale Alemagna 6, ore 14.30. Ingresso libero





Rassegna Stampa Nazionale

30 maggio 2013

A cura di

AGI



AGI detiene la certificazione ISO 9001:2008 riferita alla produzione giornalistica del Notiziario Generale.

ISO 9001:2008
31 042542

Rassegna Stampa del 30-05-2013

30/05/13	Avvenire Milano	3	Studenti creativi, l'energia fa scuola	...	1
05/06/13	Tempi	38	Energia, a lezione dai ragazzi	...	2

Studenti creativi, l'energia fa scuola

l'iniziativa

Alla Triennale i lavori dei ragazzi delle superiori che hanno partecipato a un progetto dell'Eni

DI TINO REDAELLI

Una delegazione di studenti delle classi quarte del Liceo Frisi di Milano ha partecipato ieri alla cerimonia conclusiva di «Lab4energy», il progetto di Eni e Fondazione Enrico Mattei che si propone di trattare con un alto profilo scientifico i temi cruciali dell'energia. Dopo aver assistito, dallo scorso mese di gennaio, ad una serie di lezioni *online* tenute fuori dall'orario scolastico da una trentina di docenti di fama internazionale (dal premio Nobel Sir Harold Kroto a

Nora Selmet dell'International Energy Agency, fino all'amministratore delegato di Eni Paolo Scaroni), ogni scuola tra le otto selezionate in tutta Italia per questa prima edizione della manifestazione, ha infatti preparato una presentazione, della durata massima di dodici minuti, legata ad uno degli argomenti trattati.

Ieri, nel Salone d'Onore della Triennale di via Alemagna, ogni squadra ha potuto esporre il proprio elaborato davanti ad un pubblico di

studenti e manager del mondo dell'energia, mentre un apposito comitato scientifico composto da rappresentanti di Eni, di Legambiente, del mondo universitario e di quello scolastico, premierà il progetto migliore con un soggiorno di una settimana alla prestigiosa università Mit (Massachusetts Institute of Technology) di Boston.

Molto apprezzato il lavoro svolto dalla squadra del Liceo Frisi di Milano, composto da Naomi Alberti, Elisa Bianchi, Giovanna Reyes, con l'aiuto della professoressa Anna Campaner, che ha presentato un progetto improntato all'insegnamento di un tema difficile quale quello delle energie rinnovabili ai bambini di seconda elementare, attraverso lo strumento della favola. «Il futuro dell'energia è nei piccoli perché loro sono il nostro futuro», hanno spiegato le ragazze al termine del loro intervento. Applauditissimo anche il progetto dell'Istituto Tecnico di Crema che ha affrontato il tema del cambiamento climatico globale, mentre l'Istituto superiore Enrico Fermi di Mantova ha cercato di rispondere alla domanda «Come vediamo il futuro?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettori Audipress n.d.

HUMUS IN FABULA**LAB4ENERGY****Energia, a lezione dai ragazzi**

Ventiquattro studenti provenienti da otto scuole superiori italiane si sono confrontati con i massimi esperti del settore sui temi legati all'energia e alla sostenibilità. Il tutto è avvenuto nell'ambito di Lab4energy, un progetto ideato da [Eni](#) e realizzato in collaborazione con la Fondazione Enrico Mat-

tei. Si tratta di un esperimento di didattica online, che connette ragazzi di diverse città italiane attraverso una piattaforma e che ha lo scopo di portare nelle scuole un'informazione completa e trasparente sui grandi temi critici dell'energia con linguaggio e strumenti semplici e innovativi: dalle fonti rinnovabili all'accesso all'energia, dal cambiamento climatico alla fine delle fonti fossili... I ragazzi hanno svolto 51 ore complessive di lezioni (37 incontri) con docenti di fama internazionale. Alla fine del corso gli otto gruppi di ragazzi metteranno a punto una



lezione di 10-12 minuti (modello Ted) su uno degli argomenti trattati durante le lezioni, che presenteranno dal palco della Triennale di Milano il 29 maggio alle ore 14.30 presso il Salone d'Onore. Il miglior gruppo, scelto dal comitato scientifico in cui sono presenti rappresentanti di [Eni](#), di Legambiente, professori universitari e altri rappresentanti della scuola, vincerà una settimana a Boston, con visite al campus del Massachusetts Institute of Technology (MIT) e incontri con professori e studenti della prestigiosa università americana.